



COMUNE DI MISTERBIANCO

Provincia di Catania

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 49 del 05/10/2016

OGGETTO: O.d.G.: Chiusura uffici e poliambulatori A.S.P. Via Galilei Misterbianco.

L'anno duemilasedici il giorno cinque del mese di ottobre alle ore 19,00 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **X** ordinaria - **O** urgente - **O** di autoconvocazione con seduta pubblica di **X** inizio - **O** prosecuzione - **O** autoconvocazione, regolarmente partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.R.EE.LL.

Risultano presenti i sotto elencati Consiglieri:

CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI		PRESENTI	ASSENTI
1	CORSARO GIUSEPPE M.		A	16	LICCIARDELLO ANTONIO	P	
2	PARRINELLO ALDO G.		A	17	LA SPINA ANDREA	P	
3	MARCHESE MATTEO	P		18	MARCHESE ANTONINO	P	
4	LUCISANO GIUSEPPE	P		19	TENERELLO MICHELE	P	
5	ADORNETTO SALVATORE		A	20	SCALETTA SALVATORE		A
6	MONACO GAETANO		A	21	NICOTRA GIOVANNI F.		A
7	SANTONOCITO NUNZIO	P		22	BASILE GIUSEPPE	P	
8	FOTI SALVATORE	P		23	VITTORIO GIUSEPPA		A
9	RAPISARDA ANDREA	P		24	BUZZANCA MARIA A.	P	
10	SANTAPAOLA VITO	P		25	ORLANDO PAOLO	P	
11	ARENA ANTONINO	P		26	RUSSO MARCELLO MARIA R.	P	
12	RIOLO DOMENICO		A	27	ZANGHI' ROSA		A
13	VITRANO CRISTIAN SANTO	P		28	PUGLISI SALVATORE	P	
14	GALASSO FRANCESCO	P		29	GIACCONE GIAMBATTISTA	P	
15	CARUSO SERAFINO	P		30	MARCHESE DOMENICO A.	P	
Assegnati N. 30 in carica N.30				Assenti N. 09 presenti N. 21			

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il **Sig. Marchese Antonino** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Risulta consigliere anziano il **Sig. Marchese Matteo**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 186 dell'O. A. EE.LL. R. S., dell'art. 97, comma 4, lettera a) del T.U. LL. O. EE.LL. approvato con Decreto Leg.vo 18.8.2000 n° 267 e del vigente Statuto comunale, il **Vice Segretario Generale del Comune dott. Giuseppe Piana**

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: **Basile G., Foti S. e Licciardello A.**

Come da avviso di convocazione consiliare prot. n° 45812 del 26 settembre 2016, alle ore 19,00 di giorno 5 settembre 2016, in prima seduta, il presidente del Consiglio comunale, Antonino Marchese, procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 15 consiglieri: Marchese M., Lucisano G., Monaco G., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Santapaola V., Vitrano C.S., Caruso S., Marchese A., Tenerello M., Buzzanca M.A., Puglisi S., Giaccone G. e Marchese D.A. Il presidente, constatata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per la durata di un'ora.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 20,01, il presidente del Consiglio comunale procede all'appello nominale ed accerta la presenza dei seguenti n° 21 consiglieri: Marchese M., Lucisano G., Santonocito N., Foti S., Rapisarda A., Santapaola V., Arena A., Vitrano C.S., Galasso F., Caruso S., Licciardello A., La Spina A., Marchese A., Tenerello M., Basile G., Buzzanca M.A., Orlando P., Russo M., Puglisi S., Giaccone G. e Marchese D.A. Il presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Basile G., Foti S. e Licciardello A. Sono presenti, tra i banchi della presidenza, gli assessori Stefano Santagati, Orazio Panepinto e Federico Lupo. Sono, altresì, presenti in aula, il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il presidente, in via preliminare, rende la seguente comunicazione: "Faccio presente che è arrivata una nota da parte del Gruppo Frates «Gabriella» di Misterbianco, a firma del suo presidente Pietro Santagati, in cui si dice che domenica dalle ore otto alle ore dodici ci sarà una donazione di sangue, precisando come, tuttavia, prima di quella data, vorrebbe un incontro con i consiglieri per concordare meglio l'organizzazione di questa raccolta. Se volete, la possiamo anche fare per venerdì alle ore 11,00 presso la sala Giunta, con la partecipazione dello stesso presidente Santagati".

Alle ore 20,05 entra in aula il Sindaco.

La consigliere Buzzanca: "Presidente, prima di cominciare i lavori del Consiglio, le volevo ricordare che l'altra sera lei ha interrotto il Consiglio comunale con un atto brusco di imperio, perché il consigliere Caruso aveva chiesto la parola e lei ha detto «spegniamo i microfoni e andiamocene via». Ciò si sente dalla registrazione, quindi, non sto dicendo niente di strano, né la voglio accusare. Le volevo solo fare presente, presidente, quale sia il suo ruolo, non perché lei non lo conosca o l'abbia dimenticato, ma proprio per ribadirlo a questo Consiglio, dato che anch'io l'ho rivestito e so quanto sia difficile ed oneroso svolgerlo. È pesante per chi deve esprimere il proprio voto, in grande silenzio, e non può intervenire come consigliere, perché il presidente del Consiglio deve spogliarsi del ruolo di consigliere comunale ed essere *super partes*. Il ruolo del presidente del Consiglio è quello di determinare per i consiglieri comunali un

regolare andamento dei lavori del Consiglio ed io, presidente, la invito questa sera a svolgere il suo ruolo con dignità ed onore, come sempre ha fatto, senza interferire in compiti che non le competono".

Il presidente: "Grazie consigliere Buzzanca per quanto detto. Le ricordo, tuttavia, che, quando, la scorsa sera, abbiamo iniziato la riunione consiliare, io ho detto «parola al consigliere, parola al Sindaco, diritto di replica e non più domande», mentre il consigliere Caruso, se lei ascolta lo *streaming*, stava rifacendo delle domande ed io ho chiuso il Consiglio per evitare, come sempre ho fatto, ulteriori discussioni. In questi quattro anni e mezzo, ho sempre proceduto nel rispetto delle regole e delle opposizioni, a cui ho dato sempre più spazio rispetto ai minuti che vi toccano. E poi dottoressa Buzzanca io non mi sono mai alzato per parlare dagli scanni da consigliere comunale, mentre lei, quando è stata presidente, molte volte, testimoni quelli che erano allora presenti, chiedeva permesso e si sedeva a parlare da consigliere comunale. Io, comunque, la ringrazio per avere ribadito di far valere, anche in questi ultimi mesi che ci restano, quanto prescritto dal nostro regolamento".

Il presidente passa alla trattazione del 1° punto all'O.d.G.: "Chiusura uffici e poliambulatori ASP via G. Galilei a Misterbianco".

Alle ore 20,15 entrano i consiglieri Adornetto S., Zanghì R. e Parrinello A.G.,
Consiglieri presenti n. 24.

Il consigliere Caruso: "Riprendo dal punto in cui siamo stati bruscamente interrotti nello scorso Consiglio comunale e, prima di entrare nello specifico dell'ordine del giorno del trasferimento del poliambulatorio, tengo a ribadire che, come opposizione, mettiamo sempre al primo posto l'interesse dei cittadini di Misterbianco, per cui mai, da parte nostra, sarà condotta un'opposizione fine a se stessa. Questa opposizione si è interfacciata sia con i dipendenti del Centro per l'impiego sia con i responsabili della Guardia medica e del poliambulatorio. Da questo confronto è emersa una precisa richiesta. Le difficoltà sollevate in ordine alla collocazione dell'ex Movicar da parte degli impiegati del Centro per l'impiego non sono poste dai responsabili sanitari della Guardia medica, per cui rivolgo questa proposta al Sindaco. Sappiamo, infatti, che questa amministrazione ha reperito quattro aule del plesso che c'è su via Garibaldi per destinarlo ad alcune specifiche strutture della Guardia medica, per cui la proposta che questa opposizione fa è di destinare i locali dell'ex Movicar ai funzionari e dipendenti dell'ASP, che non hanno difficoltà ad andare lì, mentre queste quattro aule possono essere utilizzate dagli impiegati del Centro per l'impiego. Entrerò più nello specifico di questo punto, in sede di replica, dopo aver ascoltato la risposta del Sindaco".

Il consigliere Vitrano: "Innanzitutto, volevo ribadire ai consiglieri, che hanno chiesto il Consiglio straordinario, di utilizzare al meglio questo strumento, per argomenti

importanti e partecipandovi attivamente, dato che, in passato, ci sono stati dei Consigli straordinari convocati urgentemente, ma, poi, andati deserti. Io, stasera, signor presidente, quale componente della VI commissione consiliare, tenevo a relazionare al Consiglio comunale sulla questione dell'ASP, in particolare su alcuni passaggi in commissione che risalgono al mese di maggio del 2015, quindi, ad oltre un anno fa. Era, allora, presente il presidente del Consiglio comunale e, in aggiunta ai commissari di maggioranza e di opposizione, c'era anche il vice Sindaco. Dico questo, perché tengo a sottolineare che la VI commissione servizi sociali, a suo tempo, già interpellata dagli uffici dell'ASP, si era interessata della questione. A tal proposito, signor presidente, ho ripreso da quella data uno dei verbali più significativi, esattamente quello del 5 maggio 20015, in cui la commissione, presenti, oltre me, i consiglieri Marchese Domenico, Santonocito, Tenerello, e Licciardello ed il vice Sindaco Corsaro, si è tenuta presso la stessa struttura ASP del poliambulatorio di Misterbianco. Da questa riunione emergeva il rammarico da parte del dirigente il dott. Condorelli per il continuo trasferimento dei laboratori specialistici in altre strutture dell'ASP 3, per cui, come vedete, di questo fenomeno si era lamentato diverse volte già il direttore sanitario dell'ASP di Misterbianco, che serve qualcosa come 60.000 abitanti, considerata l'utenza di Misterbianco e dei comuni limitrofi. Faccio rilevare, pertanto, come, nonostante i locali siano di proprietà dell'ASP e, quindi, non ci siano spese aggiuntive, la direzione dell'ASP, e non il comune di Misterbianco, avesse deciso di trasferire tutti i laboratori specialistici altrove. Ritengo, dunque, che, allora come adesso, i locali di Misterbianco potrebbero essere un'opportunità per restaurare un rapporto, anche di tipo umano, con i nostri cittadini. Anche alcuni infermieri hanno dichiarato il loro disappunto per il decentramento delle visite, che comporta un grosso disagio per l'utenza, in quanto la struttura, oltre alle visite specialistiche, svolge anche il servizio di accettazione e smistamento delle competenze. Ricordo, poi, come, in un altro verbale, sempre il personale dell'ASP ed alcuni dei dirigenti, di cui certo Torrisi, esprimevano la volontà dell'ASP di riorganizzare i servizi, accorpandoli nei locali del San Marco a San Giorgio, in modo, diceva lui, di permettere a qualsiasi cittadino, che si rivolge all'ASP, di fare un *check-up* completo, anziché fare una visita specialistica a Misterbianco, un'altra a San Giorgio ed un'altra ancora altrove. Nonostante che, allora, tutti i commissari, indipendentemente dall'appartenenza politica all'opposizione o alla maggioranza, avessero lamentato la possibile sottrazione di servizi al territorio di Misterbianco, alcuni dei quali indispensabili, succede che, un anno dopo, in piena estate, siamo ad agosto, i locali dell'ASP diventano, di colpo, inagibili. Ora, la mia considerazione è una. Innanzitutto, ci tenevo a relazionare sul lavoro fatto dalla commissione, ma la seconda cosa che emerge è che la perizia dell'ASP sull'inagibilità dei locali sia arrivata, magicamente, un anno dopo in pieno agosto, quando le persone teoricamente sono tutte in ferie, in vacanza e gli uffici hanno minore utenza. Al di là del facile populismo, che si potrebbe fare attorno a questa discussione, io tenevo a dirvi come sono andate le cose, per cui, dal mio punto di vista, tutto ciò è stato costruito ad orologeria secondo un progetto, che già l'ASP si era data".

Il consigliere Matteo Marchese: "Se permette, presidente, voglio continuare la cronistoria che ha fatto il mio collega, perché è verissimo che un anno fa la VI commissione consiliare si è posta, grazie in particolare all'intervento del presidente Marchese Domenico e del consigliere Monaco, senza nulla togliere agli altri colleghi, il problema di verificare quelle voci secondo cui l'ASP aveva intenzione di togliere dei servizi a Misterbianco, che non sono solo il servizio di 118, la Guardia medica, l'ufficiale sanitario provinciale, ma anche altri servizi, con ben venti unità tra medici, infermieri, unità amministrative, quali il consultorio familiare, il laboratorio di tossicologia, le prestazioni medico-legali, i medici ortopedici, le vaccinazioni per i bambini da sempre presenti per il presidio dell'ASP di Misterbianco, che serviva anche i comuni limitrofi. Il 25 agosto del 2016 veniamo a sapere che, all'improvviso, l'ASP, dopo un incontro fatto con l'Amministrazione comunale, su cui il Sindaco a breve ci relazionerà, è stata dichiarata l'inagibilità di una parete e, di conseguenza, essendoci questi problemi tecnici, non potevano più essere espletati questi servizi. Così il 26 agosto già c'erano i camion per il trasloco davanti all'ASP e lo stesso giorno i consiglieri comunali, qui presenti, chiedono un Consiglio straordinario per chiedere al Sindaco cosa stesse succedendo. Sempre il 26 agosto, sul giornale «La Sicilia», il signor Sindaco rassicura tutti e cito testualmente le parole del Sindaco «ho avuto assicurazione dal direttore sanitario dell'azienda sanitaria dott. Franco Luca, che, domani mattina (quindi il 27 di agosto), la direzione dell'ASP pubblicherà un bando di interesse per la ricerca a Misterbianco di locali idonei a ospitare gli uffici sanitari». Io dico che, ancora oggi, sul sito dell'ASP questo bando non è uscito, per cui o questa telefonata, di cui il Sindaco ora ci dirà, c'è stata e, quindi, è colpa del direttore Franco Luca oppure questa telefonata non c'è stata, oppure ancora, cosa più grave, ci prendono in giro, perché evidentemente per loro non contiamo nulla. Mi permetto di dire altra cosa grave, ma sarà il Sindaco a dirmi se la situazione è questa. Ai primi di settembre arriva al comune di Misterbianco una lettera del dott. Torrisi, che, collega Vitrano, è il responsabile dell'Area tecnica dell'ASP, il quale ha chiesto al comune di Misterbianco quali locali poteva mettere a disposizione ed il comune di Misterbianco ha risposto all'ASP di poter concedere dei locali a Lineri all'interno del poliambulatorio per il 118 e la Guardia medica ed una stanza in via San Rocco Vecchio per l'ufficio sanitario provinciale. Di consultorio, vaccinazioni ed altro non si parla all'interno di quella lettera. Avviene che l'ASP sceglie il 118 a Lineri e la Guardia medica a San Giorgio, nonostante che l'ASP sia stata sempre a Misterbianco come presidio e che la normativa la imponga, per popolazione, all'interno dei comuni interessati e non dei comuni limitrofi. L'ASP fa la scelta di fregarsene del comune di Misterbianco e di Motta e di farci uno scippo di servizi. Allora, io le faccio due domande, sig. Sindaco. La prima. Perché per coprire questi servizi, data la maggiore importanza che rivestono le prestazioni sanitarie, non abbiamo messo a disposizione degli altri locali quali quelli per il Centro per l'impiego. Seconda domanda. Sono d'accordo con quello che diceva il collega Vitrano, secondo cui c'è un chiaro progetto temporale, elaborato dall'ASP in

una logica di città metropolitana, volto a togliere tutti questi servizi a Misterbianco. Se, dopo un anno, all'improvviso, ad agosto accade questo, noi cosa abbiamo fatto nel frattempo? Il Sindaco cosa ha fatto in quest'anno? Dal 15 aprile 2015 cosa abbiamo fatto, non c'è nulla, non c'è una lettera, non c'è un atto, non c'è una dichiarazione, non c'è un documento, ci sarà solo qualche colloquio riservato, di cui il Sindaco adesso ci riferirà. Allora, se noi, che abbiamo delle responsabilità, siamo quelli che ci pensiamo all'ultimo momento, c'è poco da fare, soprattutto, quando si parla di sanità pubblica e di servizi di vaccinazione per i bambini. In ogni caso, non c'è da parte nostra alcuna strumentalizzazione delle proteste dei cittadini. La strumentalizzazione c'è se la cosa succede il 25 di agosto 2016 e si dice che la colpa è tua che ci potevi pensare prima, ma qui abbiamo un chiaro atto pubblico di un anno prima, a seguito del quale il Sindaco non ci ha pensato il Sindaco e posso dire di più, collega Vitrano, per fortuna che ci hanno pensato i consiglieri, perché se non c'erano i consiglieri a fare quell'incontro neanche quello ci sarebbe stato. Certo, il Consiglio comunale è arrivato ad un certo punto, in quanto si poteva anche concordare un incontro, ma mi pare, collega Vitrano, che ci si è provato, un anno fa, ad agire assieme all'Amministrazione, come è giusto che sia, perché non c'è colore politico di sinistra o di destra quando si parla di prestazioni sanitarie, ma c'è solo un problema di organizzazione e di capacità amministrativa".

Il consigliere Russo: "Veda Sindaco da quanto successo emerge la sua incapacità politica di amministrare questo paese, un Comune di 50 mila abitanti, che viene scippato dell'ASP. Non mi risulta che lei abbia fatto uno sciopero della fame, anche breve, non dico di 24 ore, ma anche solo di 12 ore lo poteva fare, ma non ha fatto un comizio, non ha fatto un manifesto, emerge anche una mancanza di dialogo con gli stessi suoi consiglieri maggioranza. Una commissione consiliare, attenta alla problematica, nel 2015 fa due verbali, ma lei neanche li legge i verbali delle commissioni, lei non sa niente e, poi, dice che le commissioni non lavorano. Non lavorano perché lei non legge i verbali. Lei ha avuto un anno e mezzo di tempo per poter aprire un tavolo, chiamare questi dirigenti e battere i pugni sul tavolo, invece, siamo qua e dobbiamo assistere su facebook alla denuncia di una cittadina, la signora Giuseppina Orofino, la quale si lamenta che da settant'anni c'è stata l'ASP e che lei è stato capace di farla portare a Catania. Ci spieghi che cosa ha fatto a tal proposito".

Il presidente: "Visto che non ci sono più interventi, chiudo la fase delle domande dei consiglieri e cedo la parola al Sindaco, il quale ha facoltà di rispondere, dopo di che c'è il diritto di replica dei consiglieri senza ulteriori domande".

Il Sindaco: "Signor presidente, rispondo a queste insinuazioni. Si dice che tutto si sapeva un anno fa, che c'è un grande disegno, una grande operazione di portare via le strutture sanitarie da Misterbianco, ma perché si dovrebbero portare via, quale potrebbe essere l'oggetto di questa scelta, che sono locali in affitto che paga la

sanità? No, in quanto sono locali della sanità, mentre, per obbligo, certi servizi debbono rimanere al Comune. Quindi, mi chiedo quale disegno diabolico potrebbe perseguire l'ASP, quello di togliere questi servizi al comune di Misterbianco? Io, francamente, non lo vedo. C'è stato un allarme, gli impiegati se ne vogliono andare, ma non c'è nulla sotto, signori consiglieri, non c'è proprio nulla. C'è solo il fatto che questi locali sono stati dichiarati inagibili, ma non dal comune di Misterbianco che non ha competenze e che non ha motivo di interferire nella vita di un Ente autonomo come quello della sanità. C'è stato l'ufficio tecnico sanitario e gli ingegneri dell'ASP, che hanno detto «signori, questo ufficio è da controllare, perché ci sono delle crepe e, quindi, c'è un pericolo per gli impiegati e per il pubblico che frequenta questi locali». Questa è la verità, questo è quello che è accaduto nel mese di agosto, questo è il fatto. Si è arrivati a sospendere le attività, perché, per poter effettuare alcuni sondaggi ed alcune analisi del fabbricato, i locali debbono essere liberi e non ci devono essere persone. Ho potuto constatare come la ditta dell'ing. Longo, che ha fatto e sta facendo degli accertamenti nelle nostre scuole, soprattutto in quelle di via Gramsci e di via Duccio Galimberti, rispetto alla tenuta dei solai, sia la stessa che sta lavorando per accertare la staticità e l'efficienza di quei locali. Ho telefonato al direttore sanitario e lui mi ha detto «Sindaco, non possiamo fare nulla per evitare il trasloco, anzi pubblicheremo sul sito un bando per chiedere locali dove poterci trasferire». Anch'io ho scritto su una pagina di Facebook, richiedendo a chi ha locali idonei di poterli offrire all'ASP, che ne è alla ricerca. All'indomani di quella telefonata, un certo dott. Mario Coppa, un medico dell'ASP, ci ha detto che, forse, quel bando non lo avrebbero fatto perché per un ente pubblico si tratta di seguire una procedura troppo lunga, per cui mi ha detto che, possibilmente, non se ne faceva nulla. Io, comunque, avevo un locale da poter offrire immediatamente, che era quello al piano terra di piazza Dante, di proprietà del vigile Scuderi, per cui ho detto al dott. Coppa «andate a vederlo», ma, poiché occorreva liberare i locali, io ho incominciato a pensare ad altre soluzioni possibili e, consultandomi con il prof. Mancuso, ho saputo che, forse, a Lineri al primo piano, dove c'è il centro sociale, si poteva liberare qualche stanza e, siccome c'è un ampio cortile, forse il 118 si poteva trasferire proprio lì. Nel frattempo egli stesso, pratico delle scuole, mi dice «sai in via Garibaldi, se si fanno certe operazioni, alcuni locali li possiamo liberare». Andiamo a vedere di che cosa si tratta e abbiamo visto che c'è un'un'aula del piano terra della scuola di via Garibaldi che si può liberare, rendendola del tutto autonoma. Quindi, si è immaginato di fare un ingresso dall'altro lato. Si tratta di un corpo di edificio scolastico che si può utilizzare, avendo due bagni e, quindi, io ho detto «bene». Abbiamo chiamato i dott. Coppa e Torrisi, che si occupa di questa storia, abbiamo fatto vedere i locali ed hanno detto anche loro «bene, potrebbero andare, dobbiamo fare solo alcune modifiche, perché nel bagno ci vuole un lavandino, nell'altra ci vuole un'altra cosa e basta». Subito, abbiamo fatto richiesta all'istituto scolastico, perché il locale è del Comune, ma è a disposizione della scuola, per cui è necessario avere il consenso del Consiglio di istituto della scuola ed abbiamo chiesto di poter utilizzare per altri fini quattro aule di via Garibaldi. Loro ci hanno

risposto «va bene, purché non ci sia interferenza tra i bambini e questi uffici», mentre noi abbiamo assicurato che non ci potrà essere e non ci sarà alcuna interferenza. Quindi, da un lato, questi quattro locali li abbiamo destinati, con specifico atto, all'utilizzo dell'ASP, dall'altro, abbiamo subito trasferito il 118 a Lineri. Abbiamo, insomma, fatto quello che era necessario fare. Alcuni provvedimenti ed accorgimenti li abbiamo fatti subito, perché per i locali di Lineri non ci voleva nulla, per cui, organizzato il bagno, dato che c'è l'acqua e la luce, c'è tutto, lì il servizio è scattato immediatamente. Per questo, invece, ci vuole ancora un po' di tempo, dato che si devono operare certe modifiche. Io chiamo almeno due volte alla settimana, non di più, perché potrebbe apparire offensivo ed il dott. Torrasi mi ha detto «lei è il Sindaco e, in un attimo, ha deciso tutto, ma nella sanità abbiamo vari reparti e per fare una deliberazione ci vuole quello che ci vuole, per cui automaticamente perdiamo tempo». Io ho detto «se volete, alcune cose le fa il Comune, che è interessato ad avere subito i servizi, per cui se dobbiamo fare qualche intervento noi siamo giustificati dal fatto di poter offrire in tempi rapidi il servizio ai nostri utenti». Ma egli mi ha risposto «no, non è possibile, queste sono cose che deve fare la sanità, non mischiamo le carte». Proprio l'altro ieri, ci siamo sentiti con il dott. Torrasi, il quale mi ha detto che, dall'analisi fatta sul piano della staticità dei locali, si evince che si è trattato di uno scivolamento, tutto l'edificio è scivolato un po', per cui mi ha aggiunto che non si tratta di una cosa impossibile; ci sarà sotto qualche sorgiva d'acqua, che alimenta l'argilla, comportando questo spostamento; non è una cosa dell'altro mondo e che gli hanno detto come nel giro di quattro o cinque mesi i locali potranno ritornare ad essere agibili. Ma io ho detto «caro dott. Torrasi, i quattro mesi possono diventare un anno, un anno e mezzo, perché non siamo qua su un terreno privato, ma pubblico, e quindi, io so cosa significa fare le cose con la burocrazia nel rispetto di tutte le regole». E, quindi, gli ho aggiunto «lei, intanto, si prenda i nostri locali, almeno porti immediatamente la Guardia medica e la vaccinazione, per dare subito una risposta, il resto vediamo come va, se, poi, voi sistemate il locale e fra un anno, un anno e mezzo, ritornate lì». Lui mi ha risposto «Sindaco ha ragione, per cui stiamo provvedendo per realizzare tutto e trasferirci». Questi sono i fatti. Non c'è alcuna colpa, né responsabilità. Noi tutto quello che potevamo fare l'abbiamo fatto, cosa possiamo fare di più se non spingere per realizzare le cose. D'altra parte il dott. Torrasi, persona affidabile che si adopera per risolvere il problema, mi ha detto espressamente «noi da Misterbianco non ce ne vogliamo andare ed i nostri locali non li vogliamo abbandonare, non so chi abbia messo questa favola in giro, perché ce ne dovremmo andare via da Misterbianco se abbiamo il dovere di restare a Misterbianco, se c'è il problema dei locali si risolve e ringraziamo il Comune». Egli mi ha detto tante altre cose, che qui non ripeto, con riferimento alla tempestività ed alla disponibilità del Comune ad offrire le soluzioni possibili, concludendo di voler lavorare insieme per ripristinare al più presto almeno questi due uffici fondamentali. Questo è lo stato dell'ASP, signori consiglieri. Non ci sono macchinazioni e questa Amministrazione, fino a prova contraria, cura tutto al massimo, soprattutto quando si tratta di problemi che

riguardano la salute e la vita dei cittadini. Posso dire, dunque, che è stato fatto tutto tempestivamente, mentre la sistemazione di alcune cose non dipende dal Comune. Auspico e spero che, entro questo mese, tutto si possa risolvere per potersi continuare a svolgere regolarmente le attività. Quando, poi, i locali della sanità saranno sistemati, si sposteranno nuovamente, ma, intanto, noi possiamo tirare avanti almeno per questi uffici essenziali. Questo è il punto del ragionamento e non ho nulla da aggiungere. Per rispondere al quesito «perché questi locali non si danno all'ufficio del lavoro e, invece, quelli all'ASP», io non ho preclusione a nulla. È chiaro che questi uffici dell'ex-Movicar, dove dovrebbero andare i signori dell'ufficio del lavoro, sono stati sottoposti a tutte le procedure di verifica. Abbiamo consegnato i certificati e tutto quello che hanno chiesto. So che, a giorni, il tecnico darà la sua risposta, dopodiché vedremo. Io non ho nulla in contrario, però, lì abbiamo una procedura già attivata per portare la Guardia medica nei locali della scuola. Io non ho preclusioni, né preconetti, ma mi chiedo se l'ASP, che cura, in primo luogo, la salute, quella propria e quella delle persone che ci vanno, accettasse quei locali dell'ex-Movicar, non considerandoli pericolosi, perché l'Ufficio del lavoro li dovrebbe considerare pericolosi? Essi hanno più elementi di valutazione e, poi, questo lo dico per la cronaca, mi sembra che una esasperazione di questa cosa non trovi obiettivamente alcuna giustificazione. Comunque, vediamo gli sviluppi, io non ho alcun pregiudizio. Credo, ad ogni modo, che l'Ufficio del lavoro abbia una dotazione organica non secondaria, non so se gli impiegati vi entrano in 4 stanze, mentre nell'altro caso sono in dieci. Io credo che i locali dell'ex-Movicar siano più adeguati per gli uffici del lavoro, più spaziosi e più tranquilli. Se, poi, loro si accontentano di stare in 4 stanze, io non ho nulla in contrario, tuttavia, in questo momento, io, per onestà, debbo dire che ci sono due procedure in atto da tempo, vediamo quale sarà la conclusione, dopodiché decidiamo serenamente, perché l'Amministrazione non ha alcun pregiudizio né in un caso, né nell'altro. Questo è quello che io debbo dire rispetto a questa vicenda. In ogni caso, voglio assicurare tutto il Consiglio che Misterbianco deve avere l'Ufficio del lavoro qua, perché è stato deciso con atti legislativi e, quindi, nessuno può scherzare su ciò, così come, allo stesso modo, i servizi sanitari, per gli uffici di nostra competenza, devono anch'essi tornare Misterbianco. Questa è l'assicurazione che mi sento di dare a tutti voi".

Il consigliere Caruso, per diritto di replica: "Do atto della dichiarazione del Sindaco di non avere alcun pregiudizio a proposito degli spostamenti. Vede Sindaco, da recente abbiamo assistito, purtroppo, a un terremoto, che ha devastato la parte centrale dell'Italia. Stanno ricostruendo, per quello che possono, il tessuto umano e lo stanno costruendo intorno a dei luoghi simbolo, cioè la Chiesa, il Comune e l'Ospedale, per cui il presidio medico non è affatto secondario agli altri. Lei doveva raccogliere il grido d'allarme lanciato più di un anno fa dalla VI Commissione, perché ciò che mi fa preoccupare tantissimo è che c'è un disegno di città metropolitana volto a far spostare tutto il presidio medico di Misterbianco nel costruendo presidio di San

Marco a San Giorgio. Se la VI Commissione ha avvertito il dovere di relazionarsi con i responsabili, lo ha fatto in maniera giusta e oculata, perché questo rischio è concreto. Poi, si è verificato ciò che si è verificato, ma quello, chiaramente, sta nella imprevedibilità dei fenomeni atmosferici. Chi è di Misterbianco sa che quei locali della Guardia medica sono costruiti sull'argilla, quindi sul nulla. Anzi, mi meraviglio come mai siano scivolati solo dopo venti e passa anni. Il problema è serio, c'è un disegno strategico metropolitano che vuole che i nostri locali vadano al plesso di San Marco e se la VI Commissione ha pensato giustamente di interrogarsi e di interrogare i responsabili su questo un motivo, di certo, ci sarà. Probabilmente, da parte dell'Amministrazione, questo aspetto è stato sottovalutato. Per quanto riguarda i locali dell'ex Movicar, che sono stati da lei definiti i migliori locali di cui è dotato il Comune, io le ribadisco la volontà, soprattutto del primario, del medico di base e dei funzionari di volere andare in quei locali e lo possono fare da subito, perché in quei locali non occorrono quegli interventi che occorrerebbero per il Centro per l'impiego. Per quanto riguarda il Centro per l'impiego, io le vorrei ricordare che lei parlava di superficie, dato che, quando era in corso la trattativa sui locali della stazione di piazza Costarella, soluzione che era stata data all'Amministrazione, per evitare che questi locali andassero a Catania, si era detto di dimezzare i vani. Tutto il problema è stato un problema economico, per cui loro hanno dato anche la disponibilità di prendere solamente la parte anteriore di quei locali e già c'era anche l'avvocato che si era espresso favorevolmente su quelle botteghe, prospicienti piazza Costarella. Quindi, già il Centro per l'impiego era disposto ad un ridimensionamento della superficie, pur di rimanere a Misterbianco. Dall'Amministrazione, dal primo istante è passato l'input, che, per motivi economici, quei locali dovessero essere sgomberati, e così è stato, ed è questa stessa amministrazione che, a tutti i costi e con la forza del «qui comando io», vuole destinare questi locali dell'ex Movicar al Centro per l'impiego. Io le dico faccia, in maniera coerente, tesoro di quello che lei ha detto, che non ha pregiudizio o preclusione sull'utilizzo delle aule della via Garibaldi piuttosto che dei locali dell'ex Movicar, sapendo che, con questa soluzione, lei accontenterebbe e darebbe soluzione a tutti in un colpo solo. Dimostri, per una volta, di poter avere veramente buon senso, dato che solo gli sciocchi non cambiano idea".

Il consigliere Matteo Marchese: "Presidente, ho ascoltato il signor Sindaco e mi sento di fare tre semplici considerazioni. L'amministrazione della cosa pubblica è fatta di priorità. Ci sono dei diritti fondamentali, quali quello della salute, del lavoro e dell'istruzione e la salute viene prima, configurandosi come una priorità. Se c'è un'emergenza quale lo scivolamento di questo edificio, ne dobbiamo prendere atto e dare precedenza assoluta alla salute. Per quanto riguarda i locali, credo, signor Sindaco, che il pregiudizio c'è, c'è, forse, un atto di testardaggine nel dire che quei locali devono andare al Centro per l'impiego, mentre, per salvaguardare la salute, togliamo i locali alla scuola. D'altra parte, 118 e Guardia medica non vengono tolti, mentre altri servizi, come la vaccinazione, restano fuori. In realtà, specifiche

dichiarazioni dell'ASP dicono chiaramente che bisogna togliere dei servizi dal centro di Misterbianco per portarli al San Marco e, se permettete, per me è un problema, non so per qualcun altro. Il Sindaco di Misterbianco ha avuto un colloquio istituzionale con l'ing. Torrasi, che è il dirigente dell'ufficio tecnico, mentre l'ASP ha un dirigente generale, un direttore amministrativo e un direttore sanitario. Il direttore sanitario si chiama Franco Luca, quello che il Sindaco ha chiamato al telefono, che si occupa delle questioni sanitarie, degli spostamenti dei medici, degli infermieri e quant'altro, poi, c'è un direttore amministrativo, la dott.ssa Faraoni, che si occupa di contabilità e, poi, c'è un capo dell'ASP, un dirigente generale, che è il dott. Giammanco, con cui, anziché con l'ing. Torrasi, dico io, il Sindaco doveva a parlare per la questione dei locali dell'ASP. È come se il Sindaco si sia rivolto all'ingegnere del comune di Catania, anziché direttamente al Sindaco di Catania. Capiamo che l'interlocuzione col dott. Giammanco non c'è stata, perché non lo si è cercato, ne deduciamo che non si vuole risolvere il problema, perché tanto se ne parlerà tra un anno e mezzo. Sindaco, stiamo attenti, perché ci manca solo che da Misterbianco se ne vanno via anche i carabinieri".

Il consigliere Russo: "Sig. Sindaco, le vorrei dare un altro consiglio. Non vada più nelle trasmissioni televisive, da nessuna parte, né a Canale 5 o a Rete 4. Complimenti per la bella figura che ci ha fatto fare, visto che è andato con la fascia. Vede Sindaco, dalle sue risposte emerge solo una cosa che lei fa solo chiacchiere, perché nei fatti si vede che l'ASP non c'è, l'Ufficio per l'impiego non c'è, la discarica è ancora aperta. Ancora lei non ha capito che c'è in atto un gioco politico. Non vogliono che Misterbianco abbia questi servizi. Glielo dobbiamo dire noi consiglieri. Deve sapere che a Misterbianco ci sono consiglieri attenti, che studiano bene le problematiche, per cui chiacchiere qua dentro non ne deve fare più".

Il consigliere Vitrano: "Signor presidente, io, francamente, trovo stupefacente che, e si tratta di una mia considerazione personale, vengano addossate al Comune di Misterbianco responsabilità o spese che riguardano l'ASP. Dubito, poi, del fatto che l'ASP aveva anticipato a noi in Commissione l'esigenza di riorganizzarsi, posto che, ad agosto, senza avvisare ufficialmente il Comune, ha dichiarato che i locali sono inagibili. Anche ciò, secondo me è stupefacente, al di là del rapporto, della campagna elettorale, degli argomenti che possono essere tutti utili. Ribadisco, pertanto, che il comune di Misterbianco abbia già serie emergenze da fronteggiare, esigenze che riguardano, per svariati motivi, i cittadini, per cui trovo davvero sorprendente che si assuma anche la responsabilità di locali, che sono di proprietà dell'ASP".

Il presidente del Consiglio comunale, alle ore 21,06, chiude la trattazione del 1° punto all'O.d.G.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma ai sensi dell'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con L.R. 15.03.1963 n° 16.

Il Presidente del C.C.

Il Consigliere Anziano
F.to Marchese Matteo

F.to Marchese Antonino

Il Vice Segretario Comunale
F.to dott. Giuseppe Piana

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Notificatore Comunale attesta, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che la presente deliberazione è stata affissa, in copia integrale, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 10 NOV. 2016 e che vi è rimasta pubblicata per 15 giorni consecutivi fino al _____.

F.to Il Messo Notificatore Comunale

Il sottoscritto Segretario Comunale, su analoga attestazione del Messo Notificatore, certifica, ai sensi dell'art. 11, comma 1°, della L.R. 3.12.1991 n° 44 come modificato dall'art. 127, comma 21°, della L.R. 31.12.2004 n° 7 e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/00, che il presente verbale è stato affisso, in copia, all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 10 NOV. 2016, che vi è rimasto pubblicato per 15 giorni consecutivi fino al _____ e che non sono pervenuti a questo Ufficio opposizioni o reclami.

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 3.12.1991, n° 44 e dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. n° 267/00, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITÀ

- ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 44/91 e dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n° 267/00.

Dalla residenza comunale li _____

Visto :

Il Segretario Comunale
F.to dott. Vincenzo Marano

È copia conforme all'originale
 per uso amministrativo

10 NOV. 2016

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio/Servizio _____ in data _____

Dalla residenza comunale li _____

Il Funzionario/Responsabile
DIRETTORE AMMINISTRATIVO

F.to Il Responsabile dell'Ufficio Deliberazioni

Marchese Antonino

